

Dalla “Squilla Parrocchiale” di don Stefano Ferreri 1937

Carissimi, in questo mese di giugno dedicato in particolare alla devozione del Sacro Cuore cui anche l'ordine di Betania è consacrato, vi offriamo in diretta la parola del nostro fondatore Don Ferreri. Egli l'aveva scritta su “La squilla Parrocchiale” di Vicoforte, San Pietro 75 anni fa. È da notare la chiarezza dell'insegnamento ancor oggi valido teologicamente e spiritualmente.

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi parrocchiani,

la Santa Chiesa Cattolica – fedele interprete dei voleri di Dio e piena di desiderio di provvedere efficacemente al bene spirituale dei suoi figlioli – stabilì che il mese di giugno sia in particolar modo dedicato ad onorare il Cuore Sacratissimo di Gesù. Fermiamoci dunque a meditare su questo mistero e su questo dono.

C'insegna la fede che il Figlio di Dio incarnandosi ha preso un corpo simile al nostro, e per conseguenza doveva pur possedere un cuore. Noi sappiamo inoltre che in Gesù Cristo la divinità è unita inseparabilmente alla sua umanità; ed ecco spiegato il motivo per cui il corpo umano di Nostro Signore deve essere da noi adorato: perché è il corpo di Gesù Cristo che è Dio. Orbene, siccome il Cuore di Gesù fa parte del suo corpo, ne segue che esso è degno della nostra adorazione.

Ma qui sorge spontanea una domanda: perché dobbiamo rendere al Sacro Cuore un omaggio distinto, quale non si suol rendere, almeno nel culto pubblico, ad altra parte del Suo corpo? È certo che se fu introdotto il culto del Sacro Cuore, lo si deve innanzitutto al fatto che Nostro Signore Gesù Cristo ha voluto così, manifestando questa volontà mediante le rivelazioni di cui la Chiesa ha constatato

l'autenticità. Ed è facile comprendere la ragione del perché Gesù abbia voluto si rendesse un culto speciale al suo Cuore Sacratissimo. Il cuore, come sapete, è simbolo dell'amore; e quantunque vi sia chi asserisce non essere il cuore l'organo degli affetti, è però certo che, se pure esso non influisce sui sentimenti, questi influiscono però sul cuore; ed è appunto per questo che il Cuore è stato scelto come simbolo dell'amore. Così la intendeva Nostro Signore Gesù Cristo, quando disse: "Amerai il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore". Inculcandoci la devozione al Suo Cuore, Gesù ci ha quindi richiesto di onorare il suo amore per noi, e presentandocelo, ha voluto ricordarci che Egli ci ha amato con tutto il suo cuore, fino a dare per noi la Sua vita.

In realtà, la devozione al Sacro Cuore altro non è che la devozione all'amore di Gesù per noi, e, siccome ad ogni devozione occorre un simbolo, una figura, un oggetto sensibile, di questa devozione è il Cuore di Gesù scelto a tal fine da Gesù medesimo.

Passando ora a discorrere della grande utilità di questa devozione, vi dirò che consiste specialmente nell'infiammare i nostri cuori d'amore per Gesù. L'amore domanda amore, e Gesù vuole che noi lo riamiamo; vuole che nelle nostre azioni siamo guidati da quel Santo Timor di Dio che è principio della sapienza, ma anche, e soprattutto, da questo Santo amore di Dio che ne è la perfezione. E per domandare il nostro amore, Gesù ci presenta il suo cuore che ci ricorda appunto il Suo amore per noi!

La devozione al Sacro Cuore si propone poi ancora un altro fine, che si collega con il precedente. Noi possediamo il Cuore di Gesù non più soltanto in figura, ma realmente presente nella SS Eucarestia, poiché Essa contiene veramente, realmente e sostanzialmente il corpo di Nostro Signore, di cui il Cuore è parte essenziale. Orbene, nell'Eucarestia Gesù Cristo, ridotto ad uno stato di impotenza volontaria, è esposto agli oltraggi dell'indifferenza, della bestemmia e del sacrilegio. Ciò

accade da diciannove secoli, e durerà fino alla fine del mondo; e voi sapete come questi oltraggi si ripetano qua e là ogni giorno. Gesù prevedeva tutto ciò quanto istituì la SS Eucarestia; ma preferendo subire il male per fare il bene, non si trattenne dall'istituirla.

Una tale constatazione fatta da noi stessi, non ci rende forse sotto un nuovo aspetto obbligati a Gesù Cristo? Avendo infatti Egli accettato di subire quegli oltraggi per nostro amore, non toccherà forse a noi ripararli, consolandolo, e, se fosse possibile, facendoglieli dimenticare con un accrescimento dei nostri omaggi e del nostro amore? Tale è senza dubbio il desiderio di Gesù, come ce ne assicura la storia delle rivelazioni a S. Margherita Maria Alacoque. Quindi non si tratta più soltanto di amare Nostro Signore per noi e soddisfare così al nostro dovere di amore e di riconoscenza, ma si tratta di amarLo anche per coloro che non lo amano e di pregare per quelli che non lo invocano. Oh, bella e cara devozione, che ci dà modo di compiere nello stesso tempo un atto di amore verso Dio e verso il prossimo!

Fratelli cari, facciamo tutto il possibile affinché la devozione al Sacro Cuore di Gesù metta radici sempre più profonde in questa diletta Parrocchia. Lavoriamo con molto zelo perché si accresca nel nostro paese il numero degli iscritti all'Apostolato della Preghiera; si propaghi la pia pratica della Comunione Riparatrice nel primo Venerdì di ogni mese e particolarmente in questo mese, ogni prova e sofferenza sia offerta con amore al Cuore di Gesù.

Gesù gradirà senza dubbio il nostro omaggio filiale, e concederà in abbondanza a ciascuno di noi le speciali benedizioni e i grandi favori promessi a coloro che lavorano per l'avvento del suo Regno d'amore.

Vicoforte S. Pietro, 1 Giugno 1937

Il vostro aff.mo Priore

Sac. Stefano Ferreri

A Gesù Misericordioso

Gesù misericordioso,
voglio ringraziarti
ora e sempre perché ti sei
lasciato inchiodare
sulla croce per salvare me
e tutti i tuoi e miei fratelli.

So che ora continui
a rendere attuale il tuo sacrificio
sull'altare nella
celebrazione Eucaristica
e ci chiami a
collaborare con Te
per continuare la tua
opera di salvezza.

Per questo ti prego
di accettare tutte
le mie azioni e i sacrifici di ogni
giorno che ti voglio presentare,
per le mani di Maria,
perché li unisca al tuo sacrificio
offerto a Dio Padre.

Te li offro in particolare
per il Papa e per la
Chiesa e ti chiedo di proteggere
la mia famiglia
e tutte le famiglie, i giovani, gli anziani,
gli ammalati e il mondo intero.

Ti supplico ancora
mio Gesù di fare
comprendere a molti giovani
la bellezza, la preziosità
e la necessità di una vita spesa per seguirti
nella consacrazione sacerdotale o religiosa che è
"chiamata" a stare con Te, unica fonte
di amore vero e di limpida gioia ed è totale dedizione
a costruire un mondo migliore per la gloria di Dio
e per la felicità di tutti. Amen

